

## **LA TECNICA NEI FINALI DI TORRE - 1**

Questo articolo è il primo di una serie di interventi che ho scovato sul sito Chesscafe.com, vera e propria miniera di informazioni, curiosità e “dritte” sul mondo degli scacchi a 360 gradi. Ho pensato che un adattamento per i nostri soci e appassionati possa essere una cosa utile, almeno per il fatto che così si evita di andare a peregrinare nel *mare magnum* dei siti tematici alla ricerca di qualcosa per noi utile, ricerca che quasi sempre si rivela un grande spreco di tempo.

-0-0-0-0-0-0-

I finali di Torre sono di gran lunga i più frequenti nella pratica del gioco. Quindi, se vogliamo cavarne qualcosa di utile, dobbiamo essere a conoscenza di alcuni principi basilari. Quello che analizzeremo ora è il primo principio e probabilmente il più importante:

Regola nr. 1

**LA TORRE DEVE ESSERE PIAZZATA DIETRO I PEDONI PASSATI**

Questo concetto è valido sia per chi dispone del pedone passato, sia per chi deve impedire la trasformazione del pedone. Quindi, sia che siate il fortunato possessore di un pedone passato, sia che siate lo sventurato che deve lottare contro la ria sorte, cercate sempre di mettere la vostra Torre **dietro** quello che Nimzović chiamava, a ragione, “pericoloso delinquente”.

Ecco un esempio pratico.

**Aerni (2182) – Sommerhalder**

Gibraltar Masters Caleta, Gibilterra 2011



Diagramma n. 1

### **66. Tc3?**

Il modo sbagliato di parare lo scacco. Invece, la ritirata 66. Ra2! [molto più precisa di 66. Ra4 che permette al N di prendere in f3 e poi, con la manovra Tf1 - a1+, lottare attivamente per la parità sfruttando la vicinanza del suo R al pedone e la vicinanza di quest'ultimo con il “traguardo”, come vedremo in una sequenza di analisi più avanti, al commento della 67<sup>ma</sup> mossa del B - NdT] consente

al B di impiegare in maniera ben più attiva la sua T: 66. ... Te8 (dopo 66. ... Txf3; 67. b6, il N è costretto a sacrificare la sua T per fermare il pedone: 67. ... Te3; 68. b7 Te8; 69. Tc8 Te2+; 70. Rb1 Te1+; 71. Rc2 Te2+; 72. Rd3 Te3+; 73. Rd4 +-) 67. b6 Ta8+; 68. Rb1 Rg3; 69. Tc3 Tb8; 70. Tb3 Tb7; 71. Rb2 Rf2 [diagramma n. 2]



Diagramma n. 2 (analisi)

Ora il R bianco inizia la marcia verso il suo pedone: 72. Ra3 Re2; 73. Ra4 Txb6; 74. Txb6 Rxf3; 75. Rb3 Re2 [diagramma n. 3]



Diagramma n. 3 (analisi)

76. Te6+. Questo *Zwischenschach* [per chi non mastica il turcomanno, significa “scacco intermedio” – NdT] è la tecnica tipica, che tutti noi dovremmo ricordare di mettere in pratica, con la quale si permette al proprio R di avvicinarsi al pedone avversario: 76. ... Rd2; 77. Tf6 Re3; 78. Rc2 f3; 79. Rd1 f2; 80. Tf8 +-.

Ma torniamo alla posizione del diagramma n. 1, dove il B ha parato lo scacco con 66. Tc3?

**66. ... Rg3!**

66. ... Txc3+?? spreca un tempo importantissimo: 67. Rxc3 Rg3; 68. b6 Rxf3; 69. b7 Rg2; 70. b8=D f3; 71. Dg8+ Rh2; 72. Rd2 +-.

#### 67. Rc4

67. b6?? Te6 e al B non resta che stracciarsi le vesti, tirare fuori il flagello e incamminarsi sulla via di Gerusalemme [questa è mia, scusatemi! – NdT].

67. ... Txc3+; 68. Rxc3 Rxf3; 69. b6 [diagramma n. 4]



Diagramma n. 4

#### 69. ... Rg2!

69. ... Re2?? è la scelta sbagliata: 70. b7 f3; 71. b8=D f2 [diagramma n. 5]



Diagramma n. 5 (analisi)

Ed il R bianco entra nella zona “utile” a dar manforte alla sua D. Per esempio: 72. Db5+ Re1; 73. Db1+ Re2; 74. Dd3+ Re1; 75. Rc2 f1=C (75. ... f1=D; 76. Dd2 matto!) 76. Df3 +-.

Ma torniamo alla posizione del diagramma n. 4, dove il N ha giustamente giocato 69. Rg2!

70. b7 f3 71. b8=D f2 [diagramma n. 6]



Diagramma n. 6

Invece ora il R bianco è fuori dalla zona utile [la parità è dovuta al fatto che il pedone del N è il cosiddetto “pedone d’Alfiere”, che consente al suo fortunato possessore di rifugiarsi nella tipica posizione di stallo che adesso vedremo – NdT].

72. Dg8+ Rh1; 73. Dd5+ Rg1; 74. Dd4 Rh1; 75. Dxf2 ½-½.

-0-0-0-0-0-0-

Vi è sembrato complicato? Per consolarvi(ci), è bello sapere che anche ad alti livelli si vedono finali che “a spanne” sembrano proprio vinti e poi, per una piccola “imperfezione”, si rivelano patte inesorabili. Vi sembra forse barbosetto? Cerrrrrtamente, ma dopo il terzo bel finale pattato dopo aver creduto di vincerlo, vedrete che l’interesse si ridesterà! Alla prossima.

*Mario Andreoni*